



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER I RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modificazioni;

VISTO il vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale dirigente dell’area VIII della Presidenza del Consiglio dei ministri per il quadriennio normativo 2002/2005;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, recante “Disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri” e successive modificazioni;

VISTO l’articolo 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante “Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici”, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e, in particolare, il limite massimo retributivo degli emolumenti a titolo di retribuzione, di indennità per l’incarico ricoperto o di rimborso spese nell’ambito dei rapporti di lavoro con le amministrazioni pubbliche statali;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri” e successive modificazioni e, in particolare, l’articolo 6, concernente gli Uffici di diretta collaborazione dei Ministri e dei Sottosegretari di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190” e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 maggio 2013, concernente la definizione dei parametri di riferimento per i trattamenti economici del



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER I RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

personale assegnato agli Uffici di diretta collaborazione dei Ministri senza portafoglio e dei Sottosegretari di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e in particolare l'articolo 13, che fissa, a decorrere dal 1° maggio 2014, in euro 240.000,00 annui lordi il limite massimo retributivo del personale pubblico e delle società partecipate;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 settembre 2014, concernente l'adozione del "Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell'etica dei dirigenti e dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei ministri";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 gennaio 2020, concernente l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione della Presidenza del Consiglio dei ministri per gli anni 2020-2022;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2020, concernente l'approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 2021;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 2021, con il quale l'on. dott. Federico D'Inca è stato nominato Ministro senza portafoglio;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 febbraio 2021, con il quale, al Ministro senza portafoglio, on. dott. Federico D'Inca, è stato conferito l'incarico per i rapporti con il Parlamento;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 25 febbraio 2021, con il quale l'on. dott.ssa Deborah Bergamini è stata nominata Sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2021, con il quale al Ministro senza portafoglio, on. dott. Federico D'Inca, è stata conferita la delega di funzioni in materia di rapporti con il Parlamento e di riforme istituzionali;

VISTO, in particolare, l'art. 5, comma 1, del suddetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2021, il quale dispone che le funzioni di cui al medesimo decreto possono essere esercitate anche per il tramite della Sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri on. dott.ssa Deborah Bergamini;

VISTO il decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 19 marzo 2021, che stabilisce i limiti di spesa degli Uffici di diretta collaborazione dei Ministri senza portafoglio e dei Sottosegretari di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con esclusione del Sottosegretario di Stato – Segretario del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 aprile 2021, concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i rapporti con il



2



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER I RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

parlamento, on. dott. Federico D'Inca e della Sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri on. dott.ssa Deborah Bergamini;

VISTO, in particolare, l'articolo 5, comma 3, del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 aprile 2021, il quale stabilisce che il Capo della Segreteria e il Segretario particolare del Ministro sono nominati con decreto del Ministro tra soggetti anche estranei alla pubblica amministrazione, sulla base di un rapporto fiduciario;

VISTO il *curriculum vitae* del dott. Giuseppe Francesco Lavorato, estraneo alla pubblica amministrazione;

RITENUTO di nominare Capo della Segreteria del Ministro per i rapporti con il Parlamento, on. dott. Federico D'Inca, il dott. Giuseppe Francesco Lavorato, il quale possiede i requisiti prescritti e di determinare il relativo trattamento economico, ai sensi dell'art. 11 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 aprile 2021;

VISTE le dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui all'articolo 20 del richiamato decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 rese dal dott. Giuseppe Francesco Lavorato;

PRESO ATTO della dichiarazione del dott. Giuseppe Francesco Lavorato di non trovarsi in nessuna delle cause di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

DECRETA

Articolo 1 (*Conferimento di incarico*)

1. Il dott. Giuseppe Francesco Lavorato, estraneo alla pubblica amministrazione, è nominato, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 aprile 2021, Capo della Segreteria del Ministro per i rapporti con il Parlamento, on. dott. Federico D'Inca, a decorrere dal 14 febbraio 2021 e fino alla scadenza del mandato governativo o alla cessazione dell'incarico del Ministro, ferma restando la possibilità di revoca anticipata per cessazione del rapporto fiduciario.

Articolo 2 (*Trattamento economico fondamentale*)

1. Al dott. Giuseppe Francesco Lavorato è attribuito un trattamento economico fondamentale, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, lettera a), punto 2), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 maggio 2013, citato in premessa, [REDACTED]
[REDACTED]



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER I RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Articolo 3

(Indennità di diretta collaborazione)

1. Al dott. Giuseppe Francesco Lavorato è attribuita, inoltre, ai sensi dell'articolo 11, comma 1 lettera *d*), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 aprile 2021, un'indennità di diretta collaborazione, da corrispondere in dodici mensilità, [REDACTED]
[REDACTED]

Articolo 4

(Disciplina dell'incarico)

1. L'incarico conferito al dott. Giuseppe Francesco Lavorato è svolto a tempo pieno e nell'interesse esclusivo della Presidenza del Consiglio dei ministri. Eventuali ulteriori incarichi sono soggetti a preventiva autorizzazione della stessa Presidenza del Consiglio dei ministri. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente provvedimento, si applicano, ove compatibili, le disposizioni del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e, con riferimento alla disciplina delle assenze dal lavoro (ferie, festività, assenze per la malattia, congedi per motivi di famiglia, ecc.), le disposizioni contenute nel capo III "Sospensioni ed interruzioni del rapporto di lavoro" del contratto collettivo nazionale di lavoro del personale dirigente dell'area VIII della Presidenza del Consiglio dei ministri per il quadriennio normativo 2002/2005.

Articolo 5

(Trattamento previdenziale, fiscale ed assicurativo)

1. Gli importi del trattamento economico di cui ai precedenti articoli 2 e 3 sono assoggettati a ritenute assistenziali, previdenziali ed erariali previste dalla normativa vigente. La relativa contribuzione previdenziale viene versata all'Inps.

Articolo 6

(Trattamento di fine rapporto)

1. Alla cessazione dell'incarico, al dott. Giuseppe Francesco Lavorato spetta, in misura reportata alla durata del servizio prestato, il trattamento di fine rapporto.

Articolo 7

(Obblighi derivanti dai codici di comportamento)

1. La violazione degli obblighi derivanti dal decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", nonché dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 settembre 2014, concernente



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER I RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

l'adozione del Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell'etica dei dirigenti e dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei ministri, comporta la decadenza immediata dall'incarico di cui al presente decreto.

Articolo 8 (Oneri)

1. L'onere derivante dall'attuazione del presente provvedimento trova copertura nella disponibilità finanziaria iscritta nei pertinenti capitoli di bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'esercizio finanziario 2021 e per gli anni successivi.

Il presente decreto è trasmesso, per gli adempimenti di competenza, all'Ufficio di bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Roma, 4 MAG. 2021

Federico D'Inca

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SEGRETARIATO GENERALE
UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO
DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE

VISTO E ANNOTATO AL N.

Roma, 19/5/2021

IL REVISORE

1964/2021

IL DIRIGENTE

IL COORDINATORE
Dott. Francesco GAUDIANO